

PROVENIENZA: Ordine di Como

OGGETTO: 1.2.2. I redditi connessi con gli investimenti e le attività estere di natura finanziaria illecitamente detenuti all'estero

QUESITO:

Un residente italiano ha detenuto, tra l'altro, in violazione degli obblighi di monitoraggio fiscale un C/C ed una cassetta di sicurezza in Svizzera.

Il C/C è tuttora aperto e potrà essere oggetto di ricorso alla procedura di collaborazione volontaria, sia per quanto concerne monitoraggio che per redditi, mentre la cassetta di sicurezza è stata chiusa il 12 febbraio del 2015, senza nessun particolare accorgimento. La cassetta era stata utilizzata esclusivamente, secondo quanto dichiarato dal titolare, per depositare alcuni documenti relativi alla movimentazione del C/C stesso ed ha avuto un numero di accessi estremamente limitato (2 nel 2009, 1 nel 2013 e la chiusura del 2015) che normalmente coincidono con date relative a movimentazioni del C/C stesso.

SOLUZIONE PROPOSTA:

Si ritiene e si chiede conferma che tale dichiarazione del titolare sia quanto necessario e sufficiente (oltre **che possibile**) **per procedere nella collaborazione volontaria, senza che via sia documentazione dimostrante il contenuto della cassetta di sicurezza.**

* * *

Risposta DR LOMBARDIA

Come ribadito al punto 2.9 della circolare n. 27/2015, la procedura di collaborazione volontaria nazionale è finalizzata a denunciare in modo spontaneo e completo tutte le violazioni fiscali commesse nelle annualità accertabili.

A tali principi si deve quindi attenere nel caso specifico il contribuente anche in relazione al contenuto della cassetta di sicurezza, nella piena consapevolezza della valenza penale attribuita alla dichiarazione di dati e notizie non rispondenti al vero e di cui all'art. 5 septies della legge 186/2015.